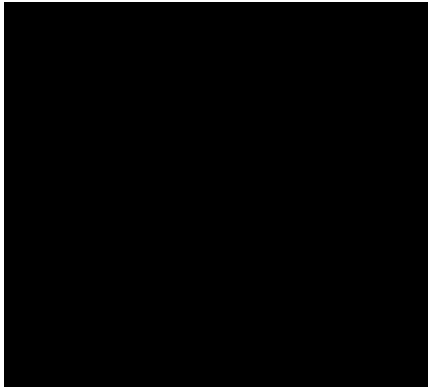


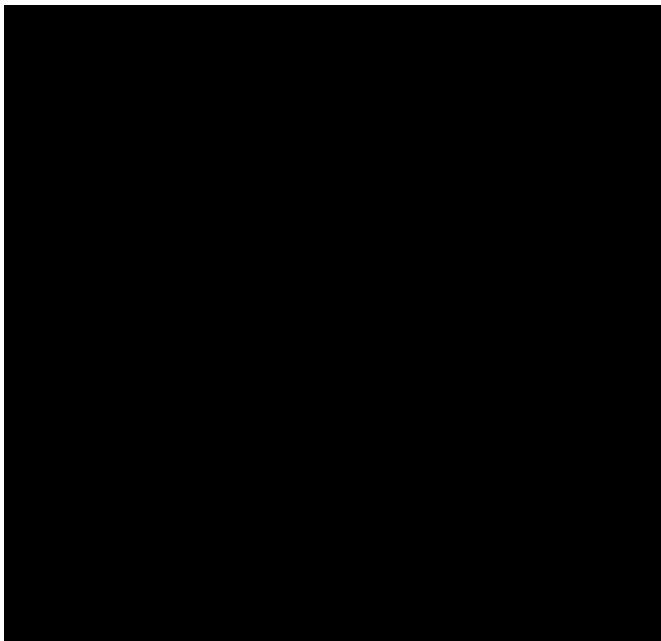
Tra Geova e Sodoma

Categoria : QUESITI RELIGIOSI

Publicato da [Giuseppe Piccolo](#) in 22/4/2013



Omosessualità e Testimoni di Geova, una convivenza impossibile, considerato il "forte senso di avversione" che i testimoni provano per lo stile di vita gay. Proviamo a conoscerli meglio - Può essere omosessuale un testimone di geova? "Un gay non può diventare testimone di geova e un testimone di geova non può diventare gay pena l'esclusione dall'organizzazione", sono inequivocabili le parole di due testimoni che mi avvicinano nel tentativo di convertirmi. Moltissimo si è scritto rispetto alla condanna dell'omosessualità da parte della Chiesa cattolica; ben poco, al contrario, sappiamo rispetto al pensiero delle altre confessioni religiose.



Simone, diciottenne, dice: «I miei sono testimoni, e hanno scoperto alcune lettere di un mio fidanzato. Non era più possibile vivere con loro, mi guardavano come un estraneo, un terribile peccatore, quasi un nemico: sono andato via di casa per qualche mese. Poi è prevalso, sull'integralismo del loro credo, la volontà di capire. Ora vivo con loro, non è facile, ma il peggio è passato».

L. M. aggiunge: «Inizialmente è stata dura: i testimoni sono intransigenti e gli atti omosessuali sono condannati dalla bibbia. La mia esperienza è simile a quella di Simone. È stato fondamentale uscire dalla loro chiesa per vivere liberamente la mia sessualità. Ora rifiuto i testimoni anche se avere due genitori così mi ha aiutato a crescere. Secondo me sono cresciuti anche loro: avere un figlio considerato peccatore li ha fatti riflettere e li ha resi più liberi. Per me **uscire è stato utile** ma un omosessuale può essere testimone di geova: loro condannano gli atti omosessuali».

Svegliatevi! la loro rivista ufficiale ci chiarisce le idee rispetto a ciò che i testimoni pensano dell'omosessualità. L'articolo «*Perché provo questi sentimenti*» cerca di spiegare cosa sia l'omosessualità proponendo alcune teorie scientifiche che, a detta dell'anonimo autore, non sono riuscite a determinare con esattezza da dove nasca l'attrazione verso lo stesso sesso.

Il vuoto di certezze scientifiche è in compenso riempito dal giornalista con pregiudizi: «La cultura greca la permetteva anzi la incoraggiava [l'omosessualità]». Secondo alcuni esperti anche la propaganda antimaschile promossa da alcune femministe avrebbe contribuito all'ascesa del lesbismo; I giovani possono venire influenzati da compagni di classe che difendono apertamente lo stile di vita omosessuale». E ancora: «Alcuni genitori avevano desiderato una femminuccia anziché un maschietto e avevano sottilmente incoraggiato il loro bambino a vestire da bambina»; L'omosessuale si sente debole e incapace in relazione alle caratteristiche considerate virili, ovvero potere, affermazione personale e forza; Un numero significativo di omosessuali sono stati vittime di molestie durante l'infanzia. Questi enunciati non devono stupire particolarmente: sono i cavalli di battaglia di sempre della lotta del cattolicesimo contro l'omosessualità e sono presenti in un marasma di pubblicazioni.

Per quanto riguarda l'aspetto morale un testimone deve considerare che: «Il giovane che desidera piacere a Dio deve quindi conformarsi alle sue norme morali ed evitare la condotta immorale, anche se questo risulta penosamente difficile»; I giovani attratti da persone dello stesso sesso non devono quindi cedere a questo impulso».

Il pezzo propone un punto di vista etico condivisibile o meno, ma lascia all'arbitrio del gay la scelta della propria strada: dio lo condanna comunque: è scritto nella bibbia.

Procediamo nella comprensione del loro punto di vista con un articolo del 1995 intitolato «Come posso eliminare queste sensazioni?». «Spesso si afferma che gli omosessuali non possono cambiare. Questo però non è vero»; un ragazzo o una ragazza può

riuscire ad evitare gli atti omosessuali… Seguendo i principi della bibbia queste inclinazioni si possono vincere”. In questo caso mi pare che la fiducia nel testo sacro sia mal riposta: molti gay hanno tentato di cambiare ma nessuno ci è riuscito.

Il pezzo invita poi a pregare per riconoscere la radice distorta del proprio essere.

L’esempio di Gesù deve essere tenuto in considerazione, perché è il più grande uomo esistito, e non ci si deve soffermare su pensieri sbagliati: “Un ragazzo adolescente dice: – Ogni volta che provo impulsi omosessuali medito sul mio versetto biblico preferito – Altri hanno trovato utile addormentarsi ascoltando varie audiocassette bibliche prodotte dalla società Watch Tower” [Torre di Guardia, la società dei Testimoni di Geova, NdR.]. Passi per la preghiera, ma è chiaro che procedendo l’autore brancola nel buio e offre una ricetta contro l’omosessualità certamente più ridicola che efficace. In che modo un giovane può sviluppare caratteristiche maschiline? Con “lavori fisici, un programma moderato di esercizio fisico”. L’uncinetto non è nel programma dei corsi.

La conclusione insiste sull’impegno in “un’intensa offensiva spirituale… Dio comprende il tuo stato d’animo ed è compassionevole con chi lotta per servirlo… nel nuovo mondo l’umanità sarà guarita da tutti i mali che la affliggono… anche i desideri sbagliati potranno diminuire”.

Avete capito bene? I desideri sbagliati nel paradiso di geova (in cui i pochi eletti vivranno in carne e ossa) potranno soltanto diminuire: nemmeno dio può eliminarli del tutto!

Ma che dire del fatto che oggi il numero di omosessuali felici della loro condizione è in costante aumento? La prevedibile reazione al fenomeno è su “Svegliatevi!” dell’8 dicembre 1997 . “Negli ultimi anni… l’omosessualità è stata largamente incoraggiata semplicemente come comportamento sessuale alternativo…”. Tuttavia “anche nei paesi liberali, molti ancora condannano e rifiutano l’omosessualità… Alcuni hanno ingaggiato una guerra personale contro gli omosessuali… un vescovo della chiesa ortodossa greca… ha dichiarato – Dio brucerà per sempre gli omosessuali nella pece infuocata dell’inferno. Le grida delle loro bocche ripugnanti risuoneranno per tutta l’eternità. I loro corpi perversi subiranno un tormento insopportabile. – È proprio vero?”. Secondo i testimoni di geova no… anche perché loro non credono all’inferno!

Secondo l’articolo citato, la Bibbia contiene sì precetti morali, e l’omosessualità come la bestialità è condannata (Esodo 22:18; Efesini 5:3,5; Genesi 13:13; 18:20;19: 4,25), ma non esiste alcun versetto che parli di tormenti eterni. Ciò non toglie che le scritture comunque “non ammettono nessuna scusa, nessuna concessione, nessuna ambiguità: pratiche omosessuali, adulterio, fornicazione sono tutte pratiche ripugnanti agli occhi di Dio. Quindi i veri cristiani non attenuano la presa di posizione della Bibbia riguardo a vergognosi appetiti sessuali semplicemente per essere più popolari o più benaccetti dalla cultura moderna. Né sono d’accordo con i

movimenti che si impegnano per presentare l'omosessualità come uno stile di vita normale.

I cristiani non devono odiare altri esseri umani ma “provano un forte senso di avversione per certi stili di vita, non cercano di fare del male ad altri, non provano rancore o astio verso di loro”.

Una sola possibilità è offerta al gay: pentirsi: “coloro che praticano il male, inclusi gli omosessuali, possono fare cambiamenti radicali nel proprio modo di pensare e comportarsi, e molti sono riusciti a compiere questa trasformazione. Gesù stesso predicò a persone del genere, e una volta che si dimostrarono pentite le accolse”.

Fin qui le prese di posizione dei testimoni di Geova che da sole non sono sufficienti a spiegare la condanna (pardon, “forte senso di avversione”) dei genitori Geova per i figli omosessuali.

Chiedo perciò ad un'ex testimone lesbica ulteriori delucidazioni:

“L'omosessualità quanto la fornicazione sono considerati peccati gravissimi. Il peccatore viene scoperto comunque, perché ha l'obbligo di raccontare il male fatto ad un “Anziano”. Se non dovesse seguire questa strada verrebbe svergognato. Colui che pecca diventa un fantasma alle riunioni di preghiera del gruppo. La colpa comporta la morte sociale in quanto i testimoni sono obbligati a frequentarsi soltanto tra loro, salvo a scuola e sul luogo di lavoro. Si è messi al bando come perversi, figli del male e per riottenere il saluto è necessario pentirsi. Il pentimento verrà poi giudicato dai membri. Una madre considera morto un figlio gay o fornicatore. Questa è la realtà: una madre disconosce il proprio figlio, che morirà dannato. Non è sempre fortunatamente così, a volte sulla condanna prevale l'intelligenza del genitore che cerca di capire il proprio figlio”.

E' solo *moderatamente* consolante il fatto che, almeno per ora, un testimone non può usare forza o violenza per convertire. Ma questo è valso anche all'esordio sulla scena internazionale del cristianesimo.

Anche se, nei casi considerati, sull'integralismo è prevalso il buon senso il problema resta: è violenza portare il proprio figlio dallo psicologo per mutare i suoi istinti omosessuali ma non succede solo ai testimoni.

L'odio mascherato da forte senso di avversione rende ancora infelici giovani gay che hanno il diritto di vivere liberamente e coerentemente la propria vita e che con estrema difficoltà riescono ad abbandonare un credo che viene loro imposto.

(pubblicato originariamente in “Babilonia”, luglio-agosto 2000, pp. 28-31 con il titolo “Tra geova e sodoma”)

